



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 20.87.7

*Allegati:* 3

*All* Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP 5814]  
(cress@pec.minambiente.it)

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

*Oggetto:*

**PROVINCIA DI NUORO (progetto e opere connesse: Comuni di Jerzu e Ulassai) e PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (aree contermini DM 10/09/2010: Comuni di Esterzili, Escalaplano, Seui e Villaputzu) – Progetto di un impianto eolico denominato "BOREAS" composto da n. 10 turbine da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 60 MW e relative opere connesse. Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA**

Proponente: Sardeolica S.r.l.

Richiesta chiarimenti e integrazioni al progetto, al SIA, alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica - art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

*e. p. c.*

*All* Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP 5814]  
(ctva@pec.minambiente.it)

*e. p. c.*

*Alla* Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione Generale della Difesa dell'ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro  
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

24/03/2021

MA

\*

e. p.o.

*Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p.o.

*Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p.o.

*Alla* Sardeolica S.r.l.  
(comunicazioni.sardeolica@pec.grupposaras.it  
comunicazioni@sardeolica.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 5575 del 18/02/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 4053 del 22/03/2021 (allegata), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, chiedendo con lo stesso parere chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame;

considerato che il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. interno n. 9712 del 23/03/2021 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, condividendo la richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa formulata dalla Soprintendenza ABAP di Sassari per il fattore ambientale del patrimonio culturale archeologico;

considerato che il Servizio III di questa Direzione generale, con nota prot. interno n. 9536 del 23/03/2021 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, confermando anch'esso la richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa formulata dalla Soprintendenza ABAP di Sassari per il fattore ambientale del patrimonio culturale architettonico;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con il parere endoprocedimentale del 22/03/2021, ha segnalato che *"... l'analisi compiuta in questa sede sul buffer di 10.300 m dell'area vasta (così come indicato nelle linee guida di cui al Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010) non tiene conto dei beni che ricadono nei territori comunali di Esterzili, Escalaplano, Seui e, marginalmente, Villaputzu, di competenza territoriale della consorella Soprintendenza ABAP di Cagliari ..."* (cfr. paragrafi A.4 e B.3);

sentita, per le vie brevi il 22/03/2021, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano e Sud Sardegna in merito a quanto sopra evidenziato, concordando il medesimo Ufficio, sempre per le vie brevi, con quanto indicato al successivo punto n. 26 della presente nota;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con il parere endoprocedimentale del 22/03/2021, ha comunicato, inoltre, che con nota prot. n. 11952 del 30/11/2020 ha avviato il procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale, ai sensi della Parte II, art. 10, co. 3, lettera d), del D.lgs. 42/2004, del *"Museo a cielo aperto - Complesso di opere d'arte contemporanea di Maria Lai costituito da: Il Lavatoio, La strada del rito, Le capre cucite, La scarpata, I*

*MA*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*X*

libretti murati, *L'arte ci prende per mano - La lavagna, Il volo del gioco dell'oca, Il muro del groviglio, Il pastorello mattiniero con capretta, La casa delle inquietudini*", nel Comune di Ulassai (NU). Con la medesima comunicazione di avvio del procedimento, la competente Soprintendenza ABAP di Sassari ha riferito che "... *Sebbene si contino ben undici interventi di Maria Lai a Ulassai - undici diverse operazioni artistiche svolte nel corso di venticinque anni, a partire dalla fondamentale Legarsi alla montagna - la sua azione si può sempre ricondurre a un costante sostrato, e a un altrettanto costante obiettivo: creare con il paese e per il paese, lavorare a partire da un rapporto viscerale con la comunità, ponendo dinanzi allo sguardo della collettività, con altro linguaggio, il sistema di conoscenze, di relazioni e di spiritualità che Ulassai le aveva trasmesso. In questo senso le 10 opere elencate singolarmente in oggetto vanno intese come elementi di un insieme, di un complesso, espressione di una stessa, coerente poetica, sempre ricca di impegno civile e di amore per la comunità di appartenenza. Da questa appartenenza nascerà poi anche il dono delle opere al Comune e la creazione della "Stazione dell'Arte". L'opera di Maria Lai ha ormai conquistato un suo posto riconosciuto tra le figure di rilievo dell'arte contemporanea italiana, con una progressiva affermazione anche in campo internazionale. Insieme a poche altre artiste - Dadamaino, Carol Rama e Carla Attardi su tutte - Maria Lai rappresenta una voce importante dell'arte italiana al femminile, dalla sua adesione all'Arte povera negli anni Sessanta, all'esordio alla Biennale di Venezia, cui giunge nel 1977 con il Libro-scalpo, dopo un percorso di ricerca condiviso, stimolato dall'artista e poetessa Mirella Bentivoglio. Data a pochi anni dopo il suo primo intervento di arte pubblica con il progetto Legarsi alla montagna, prima opera a livello territoriale dedicata e realizzata a Ulassai (1981). Dopo questo primo, riuscito, esperimento, che vide il coinvolgimento pressoché dell'intera comunità di Ulassai, Maria Lai, sin dall'anno successivo, avvia una serie di interventi sul territorio, sino a dotare il paese di nascita di ben 10 opere d'arte pubblica. La prima è, nel 1982, Il Lavatoio, realizzata all'interno del vecchio lavatoio pubblico (1903), cui daranno il loro contributo Costantino Nivola e Guido Strazza: una felice operazione di sintesi, in cui la Lai sviluppa sul soffitto il tema del telaio e della tessitura e Nivola costruisce musicali vie d'acqua. Significativamente, come per Legarsi alla montagna, Maria Lai sottolinea la corallità dell'opera, la sua appartenenza alla collettività, nella targa che riporta il titolo, che recita «"Telaio"/ Maria Lai/ e compaesani 1982». A questo felice esordio segue subito La strada del rito (1983), progetto impegnativo e ancora una volta radicato nella spiritualità profonda della comunità di Ulassai, dato che l'opera scandisce il percorso sino al novenario di Santa Barbara, meta antica di pellegrinaggio, di devozione e di festa. Nei due decenni successivi l'artista lavora sia sul tessuto urbano che sul territorio contermini, e sulle vie d'accesso al paese; nell'opera La scarpata (1993) ritaglia nel paesaggio, con riuscito effetto scenografico, uno spicchio di montagna, là dove i tornanti della strada che sale recingono una porzione di parete inclinata: lavora sul e nel paesaggio, mettendo a frutto il risanamento di una vecchia discarica; assomma trapezoidali figure di cemento e grandi barre di acciaio, coordinando il lavoro dei muratori di Ulassai. Dieci anni dopo questo suo intervento continuerà a proporre in quest'area periferica e boscata la sua arte pubblica con Il muro del groviglio (2004) e La casa delle inquietudini (2005). All'uscita del paese verso Jerzu dispiega invece i suoi amati motivi archetipici, Le capre cucite (1992) e Il pastorello mattiniero con capretta (2005): temi identitari, motivi che sin dagli esordi si sono contraddistinti per essere linfa e specchio del suo vissuto, e del vissuto dell'intera Isola, oltre che, nell'immediato, del suo paese natale. All'area più strettamente urbana è riservato l'altro suo grande tema di riflessione: il gioco, metafora dell'operare artistico, semplice in apparenza ma complesso nel messaggio da cogliere, riflesso del rapporto tra spontaneità della creazione e perspicuità dello sguardo bambino. I libretti murati, L'arte ci prende per mano - La lavagna, Il volo del gioco dell'oca, tutte opere del 2003, segnano un nuovo coinvolgimento della comunità, allargata questa volta a quella del vicino - ma "nemico" - paese di Osini: Maria Lai non si rivolge più agli adulti, ma lavora perché siano i bambini protagonisti di queste operazioni artistiche, prima partecipi della creazione e poi utenti del*

3



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

24/03/2021

prodotto finito, pronti a farlo proprio nel gioco e a svelarne il significato nel dialogo, che tesse relazioni e ricuce lacerazioni ... La presente comunicazione implica l'applicazione in via cautelare delle disposizioni previste dal Capo 11 (Vigilanza e ispezione), dalla sezione I (Misure di protezione) del Capo III (Protezione e conservazione) e dalla sezione I del capo IV del Titolo I, parte II del citato Codice. In base a tali disposizioni non possono essere apportate modifiche, ampliamenti, manomissioni, distacchi di ornamenti, demolizioni, né avviati o proseguiti lavori non autorizzati da questa Amministrazione. Eventuali interventi in corso sui beni devono essere immediatamente sospesi ... Si allegano alla presente la localizzazione delle opere e l'inquadramento ...". La cartografia prodotta con il suddetto avvio del procedimento è, pertanto, allegata alla presente, insieme ad un ulteriore elaborato cartografico, in grande scala, prodotto dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari al fine di precisare ulteriormente l'ambito territoriale interessato dal suddetto bene culturale, ai fini della sua considerazione tra quelli indicati al successivo punto n. 4 della presente nota;

considerato che l'istruttoria svolta sul progetto di cui trattasi ha fatto emergere come l'area interessata dal nuovo progetto di cui trattasi è stata ed è ancora interessata da diversi interventi di ampliamento e reblading del primo parco eolico, che pertanto nel suo complesso sta assumendo una diversa configurazione rispetto a quella originariamente prevista e valutata (v. ampliamenti denominati MAISTU, ULASSAI, ABBILA e, quindi BOREAS), i cui impatti devono di conseguenza essere valutati cumulativamente al fine di avere piena contezza dell'assetto finale che il paesaggio connesso al territorio interessato andrà ad assumere;

ritenuto, pertanto, di dover chiedere al proponente chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio;

considerato che in diversi casi gli elaborati del SIA e del progetto dell'impianto di cui trattasi resi disponibili sul sito internet dedicato del Ministero della transizione ecologica, risultano diversi rispetto al corrispondente "Titolo" riportata nelle schede di pubblicazioni dello stesso sito;

si chiede al Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e alla *Relazione archeologica* già presentati con l'istanza VIA:

1. "Sottostazione RTN 150 kV - ULASSAI" e "Sottostazione Utente Sardeolica S.r.l." – "Ampliamento della SSE UTENTE già prevista nel progetto ABBILA" (cfr. *Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche*, elaborato EL-RT3501, paragrafo 5.6, pp. 75-82): si chiede di sviluppare nell'ambito della presente procedura di VIA il progetto complessivo di fattibilità tecnico-economica dell'opera connessa relativa alla proposta di un nuovo "Ampliamento della SSE UTENTE", attraverso il quale sia possibile comprenderne la reale e complessiva conformazione e le relative previsioni costruttive (già raffigurata, in scala ridotta e in parte, anche nell'elaborato "Interventi di adeguamento SSE UTENTE e opere di connessione", n. EL-PL3511), comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed il rapporto con le strutture esistenti di TERNA S.p.A., come anche l'area e le opere relative all'indicato "Sistema di accumulo", di cui al punto n. 2 del presente elenco, e del "Provvisorio deposito dei materiali di scavo", di cui al punto n. 11 del presente elenco. Di conseguenza si produrranno fotoinserti della situazione *post-operam* comprensivi di tutte le strutture previste dal proponente e da TERNA S.p.A. al fine di valutarne gli impatti cumulativi;

MA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2. *"Sistema di accumulo di energia di tipo elettrochimico e dei relativi sistemi di controllo della batteria"* (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.7 *Approntamento nuovi spazi da destinare a futuro accumulo energetico*, pp. 61-63, fig. 16): si chiede di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del relativo progetto di fattibilità tecnico-economica (da allegarsi, in quanto opera connessa, al presente progetto);
3. il SIA, la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* devono essere integrati con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (da allegarsi, in quanto opera connessa, al presente progetto) di tutte le *opere di rete* previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico (tra i quali, per esempio, quelli citati nell'istanza VIA dell'11/01/2021: *"realizzazione di una futura SE RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea 150 kV RTN "Goni-Eaf Armungia", realizzazione di una futura SE RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea 150 kV RTN "Muravera- Selargius"; realizzazione di nuovo elettrodotto a 150 kV tra le due Stazioni suddette; il potenziamento/rifacimento e rimozione delle limitazioni sulle RTN a 150 kV "Isili- Flumendosa2", "Arbatax-Flumendosa"; "Arbatax-Lanusei"*, al cui elenco, tuttavia, si deve evidenziare la manca citazione della RTN a 150 kV "Goni – Ulassai", indicata, invece, nel Preventivo di connessione di TERNA S.p.A. - v. Allegato A1, p. 8 del file .pdf dell'elaborato AM-RTC10013, denominato *"Progetto Definitivo Opere Civili – Copia preventivo di connessione accettato"*). Si chiede, inoltre, la presentazione della documentazione prevista dalla lettera k) del punto 13.1 dell'Allegato al DM 10/09/2010;
4. il SIA (cfr., tra l'altro, *"Carta dei vincoli"*, elaborati 06.a/b) e la *Relazione paesaggistica* devono essere integrati con un elaborato cartografico unico raffigurante esclusivamente le opere previste dall'impianto eolico in esame (comprese quelle connesse e di cantiere) sulla base della CTR in scala 1:10.000 (cfr. per quanto attiene all'ampiezza territoriale considerata l'elaborato cartografico n. AM-IAC 10001), ma considerando un ambito spaziale più vasto, tanto da includere per ogni aerogeneratore quello previsto dal DM 10/09/2010 (pari ad almeno 10,3 km) e tutti i livelli di tutela previsti dalla Parte II e dalla Parte III del D.Lgs. 42/2004 (per tale ultima Parte anche quelli riferiti all'art. 142, co. 1, lett. h – cfr. quanto richiesto al punto n. 15 del presente elenco) e, quindi, per tale ultima parte, dal Piano paesaggistico regionale almeno per lo stesso ambito territoriale sopra indicato (v., anche, parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP di Sassari, paragrafi A.1.1, A.1.3. e B.1.1.e). Con riferimento ai beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione (cfr. *Assetto Storico culturale*), si avrà cura di riportare in corrispondenza di ogni elemento individuato sulla CTR il relativo codice regionale del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari* per la sua corretta identificazione. Con il predetto elaborato cartografico si deve verificare l'effettiva presenza di formazioni boschive di cui all'art. 142, co. 1, lett. g), del D.Lgs. 42/2004 in corrispondenza delle nuove piazzole, della viabilità (nuova ed in adeguamento) e del cavidotto MT (cfr. *Relazione paesaggistica*, p. 99: *"... Possibile interessamento di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2 commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Nt. 142 comma 1 lettera g), relativamente a: • I siti di installazione degli aerogeneratori J02, J03, J04, J05 e J09, nonché una*



MA

\*

porzione delta piazzola della postazione eolica J06; • Alcuni tratti di viabilità di nuova realizzazione, in prossimità delle postazioni eoliche J01 (175 m), J03 (50 m), J04 (100 m), J05 (65 m) e J09 (130 m); • Alcuni tratti di viabilità in adeguamento a quella esistente, in prossimità delle postazioni J02 (205 m), J03 (165 m), J04 (280 m), J05 (375 m), J09 (260 m), J06 (60 m), J10 (360 m); • Alcune porzioni del tracciato del cavidotto MT. Quest'ultima interferenza, peraltro, risulta esclusivamente di carattere cartografico e non sostanziale, giacché l'infrastruttura elettrica correrà pressoché interamente lungo una strada esistente e, pertanto, la realizzazione delle suddette opere non altera lo stato dei luoghi e non arreca, dunque, pregiudizio al bene tutelato ..."; cfr. in merito anche "Carta dei dispositivi di tutela paesaggistico-ambientale", elaborato n. AM-IAS10008-1). Con riferimento a quanto riportato nella *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafo 6.2.1, p. 79, ma anche paragrafo 6.6.2 *Esame delle interazioni tra la disciplina del P.P.R. e le opere proposte ed analisi di coerenza*, pp. 79-89, in particolare pp. 85-86 e 89, ma, anche, p. 9; SIA-Quadro di riferimento programmatico, paragrafo 3.2.1, in particolare p. 55, e, al contrario, p. 56) si evidenzia che le disposizioni del Piano paesaggistico regionale sono vigenti anche nell'ambito interno della Sardegna per quanto attiene ai beni paesaggistici e ai beni identitari tipizzati e individuati dal medesimo strumento generale di gestione del territorio (cfr. Norme Tecniche di Attuazione, art. 4, co. 5, in combinato disposto con la disposizione di cui all'art. 18, co. 4);

5. si chiede - avendo accertato preliminarmente presso la Regione Autonoma della Sardegna (Direzione generale per la Difesa dell'ambiente e Direzione generale dell'Industria) a quale delle disposizioni regionali debba riferirsi il progetto di cui trattasi tra la D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 e la D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, considerato comunque che l'istanza VIA del progetto di cui trattasi è stata presentata il 18/01/2021 (con nota dell'11/01/2021) all'Autorità competente e, quindi, successivamente alla pubblicazione della suddetta ultima D.G.R. sul sito web regionale, avvenuta il 09/12/2020 con tutti i relativi allegati, come anche non si è a conoscenza se e in quale data sia stata presentata alla medesima Regione istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 - di integrare il SIA (aggiornando, quindi, quanto riportato nel SIA-Quadro di riferimento programmatico, paragrafo 2.2.3 dedicato alla D.G.R. n. 40/11 del 2015 e il paragrafo 2.2.4 dedicato alla D.G.R. n. 59/90 del 2020; ovvero nell'elaborato "Alternative progettuali", n. AM-RTS10018, p. 4, ove si cita solo la D.G.R. n. 40/11 del 2015) e la *Relazione paesaggistica* (cfr., tra l'altro, la ancora citata D.G.R. n. 40/11 del 2015, p. 98), come di seguito indicato, in via alternativa a seguito dell'esito dell'accertamento di cui sopra:

- a) D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015: con un unico e completo elaborato cartografico, desunto da quello di cui al punto 4 del presente elenco, nel quale siano riportati in aggiunta tutti i buffer previsti dalla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici di grande taglia come quello di cui trattasi. Si rappresenta che il buffer previsto dalla suddetta D.G.R. deve essere misurato a partire dal perimetro esterno dell'area o bene di riferimento e non dall'aerogeneratore in progetto, tanto per la corretta evidenziazione per ciascuno dei suddetti aerogeneratori della specifica disciplina regionale di non idoneità della relativa area;
- b) D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020: con un unico e completo elaborato cartografico, desunto da quello di cui al punto 4 del presente elenco, nel quale siano riportate, oltre alle opere del progetto di cui trattasi e quelle ad esse connesse, le aree non idonee indicate dalla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 (Allegati C e D) della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici come quello di cui trattasi;



MA

J

6. con riferimento all'accertamento preliminare di cui al punto n. 5 del presente elenco e qualora fosse accertato che il progetto di cui trattasi è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, si chiede di aggiornare il SIA e la *Relazione paesaggistica* alle relative previsioni;
7. si chiede di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e gli elaborati "*Fotosimulazioni di impatto estetico-percettivo – Aree di massima attenzione*" (nn. AM-IAS10008-9 P1/P7 e AM-IAS10008-10) con le ulteriori riprese effettuate per tutti i punti ancora non utilizzati e costituiti dai beni culturali e dai beni paesaggistici (compresi quelli tipizzati ed individuati dal Piano paesaggistico regionale – per esempio, Chiesa di S. Antonio - BUR 1406) e i siti di interesse archeologico indicati nell'elaborato "*SIA-Carta del potenziale archeologico*" (n. AM-IAC10003-1) ricadenti all'interno dell'ambito distanziale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010, con particolare riferimento al Nuraghe Jerzu, ma anche all'elemento di interesse naturalistico di Punta Corongiu Jerzu (ad integrazione di quanto illustrato con visuali ravvicinate negli elaborati nn. AM-IAS10008-11 P1/P6 e nel filmato di cui all'elaborato AM-IAS10008-12). Inoltre, tutte le fotosimulazioni già presentate e da effettuarsi come nuove devono riprodurre gli aerogeneratori con le previste segnalazioni per la sicurezza del volo aereo (cfr. elaborati "*Aerogeneratore tipo con segnalazione per la navigazione aerea*", n. AM-IAC10009-3; ma, anche, nn. AM-IAC10009-1 e AM-IAC10009-2a/e), come pure con quanto indicato al punto n. 27 del presente elenco;
8. si chiede di produrre una descrizione fotografica delle aree interessate dalle opere in progetto per la fase di cantiere, con i relativi conseguenti fotoinserimenti nelle fasi in corso d'opera e *post-operam* (quest'ultima con riferimento alle relative opere di ripristino), al fine di verificare le trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione della "*superficie provvisoria di stoccaggio delle pale*" di circa 1000 mq (citata nella *Relazione paesaggistica*, p. 31) e della relativa viabilità (cfr. quanto richiesto anche al punto n. 17 del presente elenco; v. elaborati "*Sezioni trasversali rappresentative viabilità di impianto*", n. AM-IAC10011, e "*Viabilità ed aree di cantiere – Inquadramento fotografico*", elaborati nn. AM-IAC10006a/c);
9. "*Area di cantiere di base*" (ovvero, "*Area generale di cantiere*"): si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio come derivanti dalla sua realizzazione e gestione, come anche dal ripristino della medesima area, avendo cura di provvedere alla sua esaustiva rappresentazione (v. quanto localizzato nell'elaborato "*Progetto Definitivo Opere Civili – Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive*", n. AM-RTC10006 - cartografia allegata, e non rappresentato nell'elaborato "*Viabilità, piazzole ed aree di cantiere – Planimetria Generale*", n. AM-IAC10007). Inoltre, si deve chiarire l'apparente contraddizione derivante dalle affermazioni contenute nel SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.11 *Aree di cantiere di base*, p. 68), con le quali si dichiara, prima, che: "*Per quanto riguarda le aree destinate alla logistica di cantiere, in considerazione della configurazione planimetrica dell'impianto in progetto e delle significative distanze che intercorrono tra le postazioni eoliche non si ritiene necessaria, da un punto di vista logistico, l'individuazione di un'unica area da adibire a cantiere di base*" (la quale affermazione farebbe intendere come, in verità, non siano previste aree di cantiere di base per la costruzione del parco eolico di cui trattasi), con la successiva con la quale si dichiara, invece, che "*Le parti principali, in cui verrà operativamente suddiviso l'intervento nell'ambito della fase costruttiva sono: 1) Cantiere generale dell'impianto eolico,*



MA

\*

funzionale alla costruzione delle infrastrutture civili ed all'installazione degli aerogeneratori nei territori di Ulassai e Perdasdefogu" (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 9 Cantierizzazione e messa a regime – 9.1 Premessa, p. 78, punto 1). Per quanto sopra, si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalla realizzazione della predetta "Area di cantiere di base", rappresentando (nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* e nella *Relazione archeologica*) la relativa configurazione, anche con fotoinserti, e il relativo necessario ripristino al termine dei lavori;

10. "Area logistica di cantiere" – "Aree di deposito materiali e mezzi" (SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafi 9.3.1 e 9.3.2) – "Area Impianto di betonaggio" ("Progetto Definitivo Opere Civili – Descrizione dell'intervento: fasi, tempi e modalità costruttive", n. AM-RTC10006 - cartografia allegata): si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalla realizzazione delle predette "Aree", rappresentando (nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* e nella *Relazione archeologica*) le relative configurazioni, anche con fotoinserti, e le opere relative al necessario ripristino dei luoghi al termine dei lavori;
11. "Provvisorio deposito dei materiali di scavo" (cfr. "Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo", elaborato n. AM-RTC10016, paragrafo 5.4, in particolare p. 85): si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio come derivanti dalla realizzazione e gestione dello stesso deposito, come anche dal ripristino della medesima area, avendo cura di provvedere alla sua preliminare localizzazione in tutti gli elaborati di progetto interessati;
12. "Piano di dismissione" (elaborato n. AM-RTC10005): si deve giustificare dal punto di vista ambientale la mancata totale demolizione e ripristino dei luoghi relativamente alle fondazioni degli aerogeneratori (cfr. paragrafo 3. *Fondazioni aerogeneratori*; elaborato "Schema fondazione aerogeneratore", n. AM-IAC10014); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle opere di fondazione degli aerogeneratori con il conseguente ripristino integrale dei luoghi interessati; si deve prevedere la totale demolizione e ripristino delle aree relative alle nuove strade interne al parco eolico (ca. 1 km di nuove strade – cfr. p. 11); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle nuove strade interne al parco ed il relativo ripristino integrale dei luoghi (da prevedersi fin dalla fase di messa in esercizio del parco); si devono definire le specifiche opere di rimessa in pristino delle piazzole degli aerogeneratori con le citate "formazioni arbustive e cespugliose" (cfr. paragrafo 4.2 *Rimessa in pristino piazzole*, p. 12); si dovrà, di conseguenza, aggiornare il "Quadro economico complessivo degli interventi" (voce ID C.08 – elaborato n. AM-RTC10021) e il "Computo Metrico Estimativo" (voce *Dismissione Impianto* - SpCat08, elaborato n. AM-RTC10007) con le opere previste per la demolizione integrale ed il ripristino totale delle aree occupate dalle fondazioni degli aerogeneratori e dalle nuove strade interne al parco eolico, delle piazzole come anche dello "Stallo di trasformazione MT/AT 30/150 kV" e delle relative infrastrutture elettriche di connessione dell'impianto eolico (cfr. paragrafo 1, pp. 5-6, ma anche paragrafo 5 *Reti elettriche*, p. 14);
13. il SIA (cfr. "Piano di monitoraggio ambientale", elaborato n. AM-RTS10007) deve essere integrato con la descrizione completa delle misure previste ai sensi del punto 7 dell'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, per le fasi *ante-operam*, in corso d'opera e *post-operam*, con



MA

\*



riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, la cui identificazione deve essere aggiornata sulla base di quanto desunto per la redazione dell'elaborato cartografico di cui al punto 4 del presente elenco;

14. si chiede di presentare un documento sistematico e di sintesi della valutazione effettuate dal proponente ai sensi della Parte IV - punti 16.1, 16.3 e 16.4 - dell'Allegato al DM 10/09/2010;
15. si chiede di dichiarare (ad integrazione di quanto non riportato nel SIA e nella *Relazione paesaggistica* - v. paragrafo 6.1, ma anche, al contrario, paragrafo 6.2, in particolare pp. 86-87; cfr. elaborati "Vincoli D.Lgs. N. 42/2004 - Art. 142" - n. AM-IAS10005, "Carta dei dispositivi di tutela paesaggistica-ambientale" - n. AM-IAS10008) sulla base di quali accertamenti non siano state rappresentate le aree gravate da usi civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004) negli elaborati del SIA e della *Relazione paesaggistica* (cfr., anche, quanto non rappresentato nell'elaborato "Carta individuazione distanze Tanche" - n. AM-IAS10015, benché sia stato indicato sul sito internet del MITE-CreSS la presenza di un elaborato denominato "Usi civici Distanza Tanche", con il n. AM-IAS10013 che con tale contenuto non ha alcuna attinenza). Qualora dovesse risultare che i predetti accertamenti non siano stati condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna - aggiornamento al 23/11/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), devono essere fornite, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi"), come anche - a seconda di quanto stabilito con l'accertamento richiesto al punto n. 5 del presente elenco - con le disposizioni della D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 o della D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020. Il SIA deve essere, quindi, integrato valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico. L'accertamento dell'esistenza di aree soggette ad uso civico deve essere condotto in egual modo anche per i restanti territori comunali interessati dalle opere connesse dell'impianto eolico di cui trattasi, non escluse quelle indicate ai punti nn. 1, 2, 3, 9, 10 e 11 del presente elenco, fornendo, se del caso, specifiche ed eguali verifiche di compatibilità delle opere ivi previste. In ogni caso e visto quanto stabilito dalla suddetta legge 20 novembre 2017, n. 168, si chiede di rappresentare le terre soggette al vincolo paesaggistico ai sensi del citato art. 3, co. 6, i cui usi civici risultano citati come trasferiti nella D.G.R. n. 35/37 del 10/07/2018, relativa all'ampliamento del Parco eolico "ULASSAI" (cfr., in particolare, la p. 3);
16. si chiede la presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area del parco eolico proposto, con evidenziati, sempre in 3D, gli aerogeneratori e le relative piazzole (cfr. *Relazione paesaggistica*, figure 7.8 e 7.9, pp. 111 e 113). Il modello 3D virtuale deve consentire di evincere adeguatamente la collocazione e l'altezza degli stessi aerogeneratori (sia quelli in progetto, che quelli esistenti e autorizzati) rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali e paesaggistici (per quest'ultimi, anche quelli tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale - *Assetto Storico culturale*) presenti nell'areale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010;



MA

17. la *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafo 5.1.6, *Piazzole*, pp. 31-51), e, conseguentemente, il SIA devono essere aggiornati con la rappresentazione in fotoinserimento della situazione *ante-operam* e *post-operam* di tutte le piazzole degli aerogeneratori (cfr., anche, gli elaborati "*Piazzole di macchine – Dettaglio planimetrico, Sezioni rappresentative e inquadramento fotografico*", nn. AM-IAC10009-a/c, ed elaborati nn. AM-IAC10012 e AM-IAC10015; v., inoltre, quanto indicato come previsto nell'elaborato "*Schede delle interferenze ambientali*", n. AM-RTS10014). Inoltre, devono essere rappresentati con adeguati fotoinserimenti i cospicui interventi di rimodellazione del terreno per la realizzazione della viabilità di accesso alle suddette piazzole, come prospettati con le sezioni illustrate nell'elaborato "*Sezioni trasversali rappresentative viabilità di impianto*", n. AM-IAC10011 (v., anche, "*Viabilità ed aree di cantiere – Inquadramento fotografico*", elaborati n. AM-IAC10006a/c);
18. il SIA e la *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafo 5.1.11.3 *Misure di compensazione*, p. 64) devono essere modificati e integrati con la previsione delle aree previste per la compensazione degli impatti significativi specifici generati dall'impianto di cui trattasi sulla componente floristica-vegetazionale di cui alla "*macchia alta di corbezzolo*" (ca. 2500 mq) (cfr., al contrario, quanto raffigurato nella figura 5.20, p. 69, della stessa *Relazione paesaggistica*, tuttavia in riferimento all'impianto eolico in progetto "ABBILA");
19. "*Report dei trasporti speciali*" (cfr. elaborato n. AM-RTC10015; ma, anche, SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.4.1, pp. 50-51) e "*Descrizione degli interventi sulla viabilità principale di accesso al parco eolico per il trasporto degli aerogeneratori*" (elaborato n. AM-RTC10017): si chiede di presentare una versione in lingua italiana dell'elaborato n. AM-RTC10015 e, in ogni caso, riferito al progetto di cui trattasi "BOREAS" e non ad altro impianto nello stesso citato (v. "ABBILA"); si chiede, inoltre, di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* con la valutazione degli impatti significativi e negativi generati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalle opere previste per gli interventi di adeguamento della viabilità esistente per l'accesso all'area prescelta per il nuovo impianto eolico dal porto di Arbatax, comprendendo anche l'adeguata rappresentazione delle opere di adeguamento previste e quelle di ripristino dei relativi luoghi;
20. si chiede di integrare il SIA (cfr. paragrafo 3.2, pp. 109-118; elaborato "*Alternative progettuali*", n. AM-RTS10018), la *Relazione paesaggistica* e la *Relazione archeologica* (quest'ultima, se del caso) con la ulteriore descrizione delle "*principali alternative ragionevoli del progetto*", oltre quella dell'alternativa zero, che siano effettivamente "*adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche*" (cfr. punto 2 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006), considerando tra le suddette alternative anche diversi layout di impianto e non solo, quindi, quelle derivanti dall'impiego di diversi modelli di aerogeneratori, che consentano di contenere l'espansione dell'occupazione totale di territorio verso nord rispetto a quella generata dall'impianto eolico già esistente (v. aerogeneratori J01, J02, J03 e J04), in particolare verso Punta Corongiu Jerzu (cfr. *Relazione paesaggistica*, fig. 8.4, p. 122) e il Nuraghe Jerzu, già considerati quali ricettori nel SIA (rispettivi codici AD e AE);



21. il SIA, l'elaborato "Carta del tremolio dell'ombra" (n. AM-IAS10014, presente sul sito internet del MiTE-CreSS con la denominazione "Clima acustico post operam"), l'elaborato "Confronto Effetti del Tremolio dell'Ombra – Alternative Progettuali" (n. AM-IAS10008-1, presente sul sito internet del MiTE-CreSS con la denominazione "Carta della suscettività d'uso all'impianto"), l'elaborato "Report di individuazione dei fabbricati censiti" (n. AM-RTS10016 – oltre al nuraghe già individuato come ricettore con Id "08(AE)") e la "Carta dei Fabbricati Censiti" (n. AM-IAS10013, presente sul sito internet del MiTE-CreSS con la denominazione "Usi civici Distanze Tanche") devono essere integrati considerando quali ricettori anche i beni e i siti culturali (architettonici e archeologici) di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e i beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale – *Assetto Storico culturale* (ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione) presenti nell'ambito distanziale utile, per lo stesso Studio, ad ognuno degli aerogeneratori previsti, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata godibilità e valorizzazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
22. il SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 7 *Rischio di incidente*, pp. 73-76) deve essere integrato con la verifica e il dimensionamento spaziale dell'evento descritto come "rottura delle pale", considerando quali ricettori tutti i beni culturali e paesaggistici individuati con l'elaborato chiesto al punto 4 del presente elenco (quali rientranti nell'ambito spaziale utile per l'evento di cui trattasi), proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata tutela e conservazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
23. si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari con il parere endoprocedimentale del 22/03/2021 (allegato) e dal Servizio II della Direzione generale ABAP con il contributo istruttorio del 23/03/2021 (allegato - v. anche il punto n. 26 del presente elenco), relativamente alla *Relazione archeologica*:
- "A.3 Richieste di documentazione integrativa*
- Alla luce di quanto finora esposto si chiede che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:*
- 1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Jerzu e Tertenia;*
  - 2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del buffer previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:*
    - a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004;*
    - b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;*
    - c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili*

MA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturall.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturall.it

*dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio.*

3. *Integrazione della Relazione archeologica con documentazione più dettagliata della ricognizione effettuata sul campo, in riferimento ad ogni singolo tipo di lavorazione (creazione piazzola, adeguamento o apertura nuova viabilità, tracciato cavidotto), ricorrendo anche all'inserimento di:*

*a) cartografia riferita all'attività di prospezione sul campo e alle singole unità di ricognizione, con l'indicazione specifica del grado di rischio archeologico per ogni singola UR individuata ed eventuali segnalazioni circa la presenza di beni archeologici mobili o immobili;*

*b) esaustiva documentazione fotografica in riferimento ad ogni singolo tipo di lavorazione (creazione piazzola, adeguamento o apertura nuova viabilità, tracciato cavidotto), da allegare in forma intelligibile e con modalità idonee ad agevolarne la consultazione";*

Si rappresenta al proponente che, per consolidata giurisprudenza, assumono valenza di zone di interesse archeologico ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo.

24. si chiede di integrare e completare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e il progetto con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP di Sassari con il parere endoprocedimentale del 22/03/2021 (allegato) relativamente alla tutela del patrimonio architettonico (cfr. anche il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 23/03/2021 - allegato) e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 22 o, di seguito, ai punti dal n. 25 al n. 28):

*"B3. Richiesta di documentazione integrativa*

*Tutto ciò premesso e richiamando quanto indicato nel paragrafo A.4 della sezione A del presente parere in merito alla identificazione dell'areale territoriale di competenza, questa Soprintendenza, al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale, richiesto da codesta Direzione Generale, ritiene necessario acquisire dalla società proponente la seguente documentazione integrativa:*

- Dovrà essere accertato che nel sito di intervento non siano presenti aree boscate né gravate da usi civici, le quali costituirebbero vincolo ex lege ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettere g) e h).*
- Si chiede un'indicazione più precisa, eventualmente anche con simulazione, delle opere provvisorie, necessarie alla realizzazione delle opere previste dal progetto.*
- Al fine di verificare l'incidenza delle opere sui beni architettonici tutelati, si chiede una più precisa individuazione dei beni tutelati ope legis, con particolare riguardo nei confronti di quelli posti all'esterno del bacino di "massima attenzione" dell'attuale parco eolico, ma all'interno dell'area di massima attenzione del parco "Boreas". In particolare, si ritiene necessaria l'individuazione dei beni situati al di fuori dei centri abitati (architetture rurali di proprietà pubblica, chiese campestri, case cantoniere, fontanili ecc.).*
- Per ciascun bene di cui al punto precedente, si chiede di segnalarne gli estremi catastali, la data di fabbricazione e ulteriori notizie storiche, ove reperibili.*
- Per poter valutare l'impatto delle opere, tanto da un punto di vista paesaggistico quanto per ciò che concerne la tutela monumentale dei beni, si chiedono ulteriori fotoinserti*

12



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

24/03/2021

MA

\*

*che rendano comprensibile l'effetto percettivo prodotto dall'ampliamento del parco eolico nei confronti di ciascun monumento oggetto di decreto di tutela nel suo contesto, e dei beni tutelati ope legis nell'area di massima attenzione. Si chiede quindi di produrre delle simulazioni che mostrino il punto di vista dello spettatore che guarda il bene, con il parco eolico in secondo piano. I predetti fotoinserti devono tenere conto degli impatti cumulativi generati rispetto al già previsto reblading dell'impianto eolico esistente, quali impatti cumulativi";*

25. si chiede di individuare, con una adeguata cartografia, l'aerogeneratore n. 37 indicato nella nota prot. n. 1579 del 24/02/2003 dell'allora Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, per il quale il medesimo Ufficio indicava eccezione alla sua realizzazione (cfr. allegati 1 e 2 al parere della competente Soprintendenza ABAP del 22/03/2021, come anche la sezione *Allegato A – Area funzionale Patrimonio Archeologico*: "... Con nota prot. 1579 del 24.02.2003 la ex Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro concedeva autorizzazione alla costruzione del parco eolico composto da 48 pale eoliche, ad eccezione di un unico aerogeneratore (n°37, non corrispondente alla denominazione degli attuali WTG, perché oggetto di successive variazioni non riscontrabili agli atti d'archivio dell'Ufficio; vedasi allegato 2), considerato troppo vicino al bene archeologico denominato *Nuraghe Lesse* ..." (p. 2). Nella suddetta cartografia devono essere riportati gli aerogeneratori sia del parco eolico in esame, come anche quelli del parco eolico esistente di Ulassai e Perdasdefogu e dei suoi ampliamenti "ULASSAI", "MAISTU" e di "ABBILA";
26. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* devono considerare anche i comuni della Provincia del Sud Sardegna (Esterzili, Escalaplano, Seui e Villaputzu) ricadenti nell'ambito distanziale stabilito dal DM 10/09/2010 (Allegato, punto 14.9, lett. c, e Allegato IV, paragrafo 3.1, punto b, e paragrafo 3.2, punto 3), i cui territorio sono di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Avendo cura di svolgere, preventivamente, i necessari accertamenti presso il suddetto Ufficio periferico del Ministero della cultura, con particolare e non esaustivo riferimento a quanto indicato, dal punto di vista metodologico della valutazione, al n. 1 della richiesta della Soprintendenza ABAP di Sassari riportata al punto n. 23 del presente elenco ("v. *Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza [ABAP di Cagliari] in relazione ai comuni di [Esterzili, Escalaplano, Seui e Villaputzu]*");
27. tutti i chiarimenti e le integrazioni sopra richieste (non esclusi i fotoinserti indicati al punto n. 7 del presente elenco) devono tener conto, rappresentandoli adeguatamente, degli interventi relativi ai citati progetti di ampliamento "MAISTU" e "ULASSAI" del parco eolico esistente, come anche degli interventi attuati per il "reblading" di 48 aerogeneratori del preesistente parco eolico (cfr. parere endoprocedimentale della Soprintendenza ABAP di Sassari del 22/03/2021, sezione *ALLEGATO B Area funzionale Patrimonio architettonico - Area funzionale Paesaggio*, premessa; v. *"Progetto di ottimizzazione del Parco Eolico di Ulassai"*);
28. si chiede di integrare il SIA (cfr. SIA-Quadro di riferimento ambientale) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti "da altri progetti esistenti e/o approvati"



MA

A

(compresi, quindi, gli eventuali impianti eolici individuati dal servizio AtIaimpanti-Internet del sito web del GSE) nell'ambito distanziale di cui al DM 10/09/2010 (10,3 km), come previsto dal punto 5, lett. e), dell'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006. Anche a tale fine si chiede, inoltre, di chiarire l'evoluzione progettuale del parco eolico esistente e degli ulteriori ampliamenti e reblading in atto o programmati (cfr., per quanto qui applicabile, il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, art. 4, co. 6-bis), quali i progetti denominati "MAISTU", "ULASSAI" e "ABBILA", producendo una integrazione all'elaborato "Inquadramento geografico intervento" (n. AM-IAC10001), che rappresenti adeguatamente la storia evolutiva delle diverse sezioni di aerogeneratori installati o autorizzati secondo le diverse procedure ambientali e autorizzative nel tempo svolte per singoli e parziali ampliamenti (cfr., tra l'altro, D.G.R. n. 48/48 del 30/12/2003; Determinazione prot. n. 3902 19/02/2010 del Servizio SAVI della Regione Autonoma della Sardegna; Determinazioni regionali Assessorato dell'Industria Rep. 62 del 02/02/2011 e Rep. 707 dell'8/11/2018; D.G.R. n. 35/37 del 10/07/2018, relativa all'ampliamento del Parco eolico ULASSAI; verifica preliminare ex art. 6 del D.Lgs. 152/2006 del MATTM-CreSS/ID-VIP 4521; ecc.);

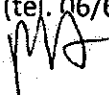
29. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte per i punti sopra elencati dal n. 1 al n. 28. In particolare, il SIA (cfr. Quadro di riferimento ambientale, paragrafo 3) deve essere integrato descrivendo tra le citate "componenti ambientali" anche il fattore ambientale del patrimonio culturale, nella sua diversa componente costituita dai beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004. Egualmente, si devono descrivere i potenziali impatti sullo stesso fattore (v. SIA-Quadro di riferimento ambientale, paragrafo 4; cfr. punto n. 8 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni al proponente.

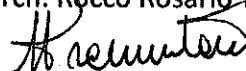
Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna si chiede, in merito a quanto indicato al punto n. 26 (ma, anche, per quanto metodologicamente indicato, ai punti nn. 4, 5, 6, 23 e 24) dell'elenco di cui sopra, di voler prestare la propria collaborazione, se chiesta, al Proponente al fine di poter dare riscontro alle richieste di chiarimenti e di documentazione integrativa formulata con la presente nota in riferimento agli ambiti territoriali di propria competenza come ricadenti nell'area vasta individuata dallo stesso Proponente ai sensi del DM 10/09/2010, tenendo informata la Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V).

Il Responsabile del Procedimento  
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it